Anno VIII. Udine — Mercoledì 8 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 240.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

AURELIO SAFFI
commemorato da Bovio, a Forlì

Domenica al teatro Comunale di Forlì in mezzo ad un pubblico affollato e scelto, l'illustre filosofo G. Bovio, commemorò Aurelio Saffi con un discorso splendidissimo che troviamo nella sua integrità nel *Resto del Carlino* e che riproduciamo, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

I

«Molti per vario valore illustri onorano la patria, della quale molto volgo illustre presume moderare i destini. L'ultimo de' grandi che io conobbi fu Lui; grande, non per prodigiosità d'intelletto o di opere, ma per mirabile perspicuità d'intuito, che gli equilibrava il giudizio. Udii uomini creduti farsi appoggi a mollezza la equanimità e vide quegli uomini mutare e Lui restare, perchè quelli giudicavano secondo il partito e la passione. Egli secondo le cose.

Questo intuito largo era in lui speculativo e pratico, e governava il suo giudizio nelle cose della scienza e della vita.

Nella scienza, i nomi non lo stordivano; positivismo, idealismo, modernità, antichità e via, gli erano parole; correva rapido al fondo, e vedeva a un tratto se c'erano scienza e mente. E se c'erano diceva sì, qualunque fosse la dottrina e la conseguenza, l'uomo o il partito. Il vero non gli faceva paura.

E così nella vita: l'atto eroico o sapiente. Ei vedeva in sè non a traverso la fazione, e non dubitava, anche biasimato da' vicini, lodava l'avversario lontano.

La volgarità e l'insipienza, qualunque colore e tono assumessero, l'offendevano e non riuscivano mai a strappargli una sillaba di assenso gentile, ma severo.

Quadrio pareva impensierito del mio naturalismo e Saffi scriveva: Dove dalla evoluzione naturale si ascende agl'ideali più umani, ivi è filosofia civile ed è religione. Sono con voi.

A coloro che per evoluzione intendevano gl'insidiosi avvolgimenti della diplomazia, voltava le spalle, e garriva paternamente quelli che alla volontà nazionale volevano sostituire le subite insurrezioni.

Così nella scienza e nella vita conducevasi quest'uomo sapiente e buono e prima di essere un dotto, un professore, un politico, era una *mente*. Ciò voi oggi onorate e ciò debbo spiegare io.

La vita civile, salendo sempre, rota intorno a due poli, che sono la mente e il popolo, due termini che paiono sempre lontano e sono sempre coincidenti, perchè la mente è la sintesi del popolo. Nella mente c'è il *jus sapientis* divinato dal Gravina; nel popolo c'è il diritto di sovranità; e sono, in fondo, il medesimo diritto.

Saffi, in quanto era una mente, consentiva *col popolo*; e il gruppo, la chiesuola, il circolo non avevano, non potevano avere nessuna influenza sopra di lui; il partito stesso mediocremente lo traeva maestro, egli vedeva in là, e sentiva che in mezzo al partito si fa il mezzo uomo.

Perciò se alcuno lo accusava, il popolo non lo accusava mai, quel popolo che mai si unì agli accusatori di Mazzini e di Garibaldi. Gli accusatori erano gruppi di qua e di là; il popolo era l'anima di quegl'intelletti universali. Suona una grande ora, e Garibaldi prende una bandiera che non era stata mai la sua ed avvera il capitano di Macchiavelli. Apostata? No; sul partito c'era la nazione.

Nè apostata nè ribelle in quell'ora medesima grida Mazzini: *lasciate passare i plebisciti*. E pure Mazzini poteva ripetere di sè le parole messe da Shakespeare sulla bocca del più grande romano:

. . . . Nel mondo,
D'uomini seminato, uomini tutti
Di carne e sangue ed intelletto.., eppure
Io son, fra tanto numero, sol uno
Che imperterrito tiensi, ed inconcusso
Nel proprio loco.

Saffi dice alle Romagne: Lasciate passare ospitalmente il capo dello stato; soltanto un altro plebiscito può essere la forma della mutata volontà.

In questi atti, in queste parole di uomini grandi che c'è che somigli a diserzione, ad abbandono, a debolezza? E bene, mentre si disputa, arriva un gran giudice, la Morte, e trova che Mazzini giace sul letto di Pisa — esule in patria — ravvolto nella bandiera del triumvirato romano. Vede che Garibaldi dallo scoglio manda l'ultimo sguardo oltre il mare, e dove agli oppressi non può portare una spada, sprigiona dagli occhi una favilla. E vede Saffi morire modesto educatore. Lui che era presidente nato di qualunque ministero italiano. Presidente nato, di certo; conosceva nazioni e costumi nelle istorie, nel giure pubblico, nelle lingue vive, nell'esilio; conosceva il suo paese nel genio de' filosofi e de' poeti, ne' dolori e nelle speranze del popolo; tersa, come l'anima la parola; limpido, come il pensiero, lo stile; garbo di gentiluomo, prudenza di statista, franchezza di cavaliere, fremito di popolo, autorità grande in patria e fuori, tutto aveva per occupare la Camera, appena si fosse entrato e sedere, venerato, capo di parte, amico di tutti, consultore di ministri, presidente di governo. Volle morire modesto educatore. Celestino V forse? No; ebbe l'occhio più all'avvenire che al presente, e, ragguagliata ogni cosa, stimò più alto l'educatore del ministro capo.

Ecco, dunque, che è mente. Un solo la intende e non l'abbandona, quel solo che la onora oggi come ieri e la sente continuata in sè per trasmetterla.

Fu mente, e, illustrando Mazzini, lo integrò. Esploriamo questa parte dell'opera sua.

II

Moviamo da questo convincimento; un partito è grande, se è, innanzi tutto, una grande scuola. Se manca la scuola, manca il pensiero. E in Italia come c'è una grande scuola monarchica, che vanta i suoi filosofi, statisti, storici, giuristi e poeti, c'è altrettanto illustre una scuola repubblicana, alla quale finalmente tutti confessano di dover molto nel campo del pensiero e dell'azione. Il socialismo istesso è divenuto un partito imponente da che vanta in Europa ed oltre una scuola, che dai libri di Lassalle a quelli di Marx, fa pensare gli uomini che osservano e ponderano prima di giudicare. Il solo partito clericale non ha più una grande scuola e, nella gran lotta, dove non può usare la violenza, maneggia l'insidia.

Capo della scuola repubblicana negli ultimi anni fu Mazzini, male inteso nelle ultime lezioni critiche del De Sanctis nell'Ateneo napoletano. Mazzini non fu soltanto un grande agitatore, come il Giove leopardiano, un gran cittadino e repubblicano, fu un uomo di genio. Il popolo, col suo senso intuitivo, lo chiamò maestro: ed era. E l'occhio suo, come de'maestri, corse prima all'etica, di cui colse l'idea dominante, il dovere. Idea vecchissima questa del dovere, ma nuova in Lui: nuova sotto il rispetto scientifico e storico.

Scientificamente, il dovere non gli è una apatia stoica, una rassegnazione manzoniana, una carità incondizionata e neppure un *fortia pati*, ma *agere* innanzi tutto: azione eroica, azione nata, di pensiero. E il pensiero è tale, se è fede cosciente nell'Ideale, produttore indefettivo dell'azione. C'è in Lui tra pensiero ed azione il nesso causale, c'è l'uomo tutto l'uomo, tutto dalla famiglia all'umanità, tutto dalla missione al destino.

Storicamente, si sentiva fallita all'alto scopo la grande rivoluzione francese, perchè fu proclamazione dei diritti dell'uomo senza i doveri; sentiva falsato il concetto del dovere nelle scuole nate dalla reazione; sentiva che il *dovere* messo nel *fare*, sarebbe stata scuola eroica; presentiva da quell'eroismo il rinascimento del diritto nell'individuo, nella nazione, nell'umanità.

La dichiarazione de' diritti dell'uomo indica una rivoluzione cominciata; la dichiarazione de' doveri dell'uomo indica una rivoluzione preparata. È una *mente* Mazzini? Vale gli enciclopedisti ei solo? — *Maestro* — disse il popolo.

La dichiarazione de' diritti e quella de' doveri, sono le due grandi premesse di questo secolo: sono due osservazioni non solo dottrinali ma storiche; indicano due repubbliche, la francese e la romana; sorgono e si svolgono come antitesi; bisogna equilibrarle.

Questo equilibrio è la gran faccenda dei nostri tempi, è l'anima di tutto il movimento del quarto stato.

Uno dei primi a portare la mente sopra questo equilibrio Aurelio Saffi, e lo chiamava *giustizia*. Era la parola sua, e continua, e le intendeva nella questione politica e nella questione sociale.

Nella politica l'equilibrio tra dovere e diritto costituisce la libertà, conseguibile dove la sovranità sia restituita per intero al popolo. Dall'umile questione della *prostituzione* sino a quella di pace e di guerra tra le nazioni, dovunque e sempre ci portava il medesimo criterio Egli non pativa i superbi disdegni della diplomazia: la più reietta donna caduta e il più potente Stato egemone, per lui erano eguali innanzi alla giustizia. E in nome della giustizia egli accoglieva del pari il fatto compiuto, equo, e la più ardita utopia: accettava la mediocre legge del suffragio allargato e l'utopia umana della pace perpetua tra gli Stati federati. Nato in terra d'Italia, dotto del pensiero italico, precursore e milite, ei sapeva che la storia delle grandi utopie è la storia della giustizia; sapeva che, da Dante a Mazzini, la patria sua era la terra classica delle grandi utopie.

Innanzi ad un pensiero grande e giusto ei non imitava mai il riso de' pedanti; diceva: *A domani*.

Nella quistione sociale egli non aveva seguito tutto lo svolgimento scientifico della contesa tra capitale e lavoro, ma aveva intuito che la giustizia sociale consisteva tutta nell'equilibrio tra questi due termini, col desiderio che la soluzione non emergesse da una guerra di classi: desiderio, veramente, piuttosto che speranza. Questo però è certo che in tutti i suoi scritti e discorsi ei non intese mai la libertà civile in disparte dalla giustizia sociale. La sua repubblica non era formale, era la soluzione di un problema complesso; non era una reminiscenza classica, un ritorno ai comuni, una imitazione francese; nulla di ciò: egli aborriva da' *ricorsi*, e presentiva i risultamenti dell'evoluzione. Nella repubblica sua ci avevano ad essere le tradizioni e l'avvenire, i fattori storici e l'autopsia, la soluzione politica e la sociale, i germi dell'ieri e l'ideale del domani. La repubblica Romana del 1849 gli era il prologo di un dramma di cui aspettava la soluzione.

Non era il XX settembre la soluzione? — No: l'istituzione entrata in Roma aveva a giudizio suo, essiccato il vigore nazionale senza risolvere nessuno de' grandi problemi; non quello dell'educazione e nè quello dell'agiatezza, da' quali due tutti gli altri derivano. La romanità presente non risponde a nessuna tradizione, a nessuno ideale prefisso; confonde, snerva, corrompe.

Repubblicano d'intelletto, di vita, di costumi, non volle più rivedere una Roma che non era la sua.

(Continua).

Fra la Francia e l'Italia

Il *Petit Parisien* scrive un lungo articolo per dimostrare la vantaggiosa posizione dei francesi sulla frontiera italiana sia per la natura del suolo che per fortilizi. Ed osserva che è più facile ai francesi entrare in Italia di quel, che non sia facile agli italiani d'entrare in Francia. E dice:

Anche se l'Italia non fosse entrata nella triplice alleanza e che ci avesse date quelle prove d'amicizia che da lei ancora aspettiamo, sarebbe sempre stato necessario di prendere qualche precauzione; noi non dobbiamo essere alla mercè di nessuno, neppure dei nostri amici, neppure dei nostri beneficati, e tanto meno dei nostri eventuali nemici.

L'articolo significativo finisce così:

La *triplice alleanza che termina* nel 1892 può essere rinnovata, eppure Crispi, mettendo i suoi atti, d'accordo colle sue parole concilianti, può rompere il patto che lo lega alla Germania e all'Austria *ma a noi ciò poco importa*.

Se noi preferiamo l'amicizia dell'Italia alla sua inimicizia, ciò dipende dalla vecchia simpatia che sentiamo per lei; ciò dipende dall'antica fratellanza delle nostre armi.

L'interesse nazionale lo si ritenga bene, entra in tuttociò, per ben poca cosa.

IN ITALIA

I funerali solenni di Baccarini.

I funerali di Baccarini sono riusciti imponenti. Calcolasi che ventimila persone vi abbiano partecipato. Eranvi 180 bandiere, 22 confaloni e quindici musiche. Vi erano quattro carri di artiglieria e sette carrozze piene di ghirlande.

La famiglia seguiva il feretro.

Prima del trasporto della salma dalla camera ardente, si firmò l'atto di consegna. Apposervi le firme tutti i personaggi cospicui presenti alla cerimonia, nonchè i parenti prossimi all'estinto.

Poscia l'assessore Fabri in nome del Municipio e della cittadinanza pronunciò brevi, commoventi parole.

Al cimitero, il deputato Dariseis porse l'estremo saluto in nome della Camera dei deputati, al collega perduto che ha chiamato cavaliere senza macchia.

La cassa fu trasportata nella cappella del cimitero, dai figli, dal genero professor Rava e dai reduci. Questi hanno baciato la cassa.

La famiglia Baccarini era in uno stato compassionevole.

Farini, appoggiato al cancello della cappella ove fu sepolto suo padre, piangeva.

La commozione era generale.

Discorso che sarà un avvenimento?

Il *Popolo Romano* rileva il grande interesse con cui si attende il discorso dell'onorevole Crispi.

Il giornale romano spera che la parola dell'onor. Crispi darà norma alla pubblica opinione, la quale attende per sapere se le elezioni si faranno, oppure no, e se le economie annunziate equilibreranno veramente il bilancio.

La parola di Crispi gioverà anche all'estero per togliere ogni dubbio ed erronee supposizioni sulle nostre tendenze riguardo all'indirizzo della politica estera.

Il numero degli intervenienti al banchetto che sarà offerto oggidì al presidente del Consiglio aumenta sempre più. I deputati ascendono a 155, i senatori 55, gli iscritti nella categoria generale sono 79, oltre a numerosi giornalisti.

Ministri in viaggio per Firenze.

L'on. Crispi è partito ieri da Roma, alle ore 8 per Firenze, accompagnato dai segretari Mayor e Cardella.

Sono partiti collo stesso treno, i Ministri Lacava, Giolitti e Bertolè-Viale; i segretari generali Di Blasio, Corvetto e Compans, molti Deputati e molti giornalisti.

Alla Stazione trovavansi le Autorità, molti amici e curiosi.

Alla sera partirono Zanardelli, Cocco-Ortu, sottosegretario di Stato alla giustizia, Finocchiaro-Aprile, r. Commissario al Comune di Roma, Colapietro e molti altri Deputati.

Questa mattina partirono gli onorevoli Miceli e Amadei, Ministro e sottosegretario di Stato all'agricoltura.

L'arrivo di Crispi a Firenze.

Firenze, 7. — Col treno delle ore 10 pom., è arrivato il Ministro Crispi, insieme ad altri personaggi.

Furono ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta, dal Prefetto e da altre Autorità.

Poca folla, silenzio sepolcrale.

Il Capitan Fracassa e lo scioglimento del Pro Patria

Il *Capitan Fracassa* ha pubblicato il testo del contro gravame prodotto dal Ministero dell'interno d'Austria contro il ricorso del dott. Coller per lo scioglimento della *Pro Patria*. Questo contro gravame chiede naturalmente che il Tribunale dell'Impero decida che collo scioglimento della *Pro Patria* non avvenne alcuna lesione delle leggi costituzionali dell'Impero.

Il *Fracassa* scrive che, se a casa propria ognuno è padrone di fare ciò che vuole, ciò non toglie che la motivazione del contro gravame è illogica quanto il decreto di scioglimento che le diede origine. Il dire che la *Pro Patria* tutelava gl'interessi nazionali, non è portare un'accusa contro di essa. L'idioma è fra gli interessi di un popolo, uno fra i più importanti, e la costituzione austro-ungarica garantisce appunto il rispetto a tutte le nazionalità.

Il giornale ufficioso conclude rammaricandosi perchè le chiassate (?) irredentiste e radicali fatte qui in Italia abbiamo fornito un buon argomento al ministro austriaco degli affari interni per rendere definitivo un decreto che poteva essere revocato.

Giolitti e la tariffa degli spiriti

Da quanto risulta sarebbe intenzione del ministro Giolitti di rimaneggiare tutta la tariffa degli spiriti, riportandola a L. 180, come era fissata prima degli ultimi aumenti introdotti dal Magliani.

Pei trattati di commercio

Assicurasi che presto il governo nominerà la Commissione incaricata di studiare tutta la materia doganale in rapporto alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Per il credito fondiario.

Procedono attivamente le trattative per l'aumento del capitale iniziale del nuovo istituto di *Credito fondiario*.

Sperasi in una prossima conclusione.

Un nuovo disastro ferroviario.

Giunge notizia che ieri notte a Vignale sulla linea *ferroviaria* Varallo-Domodossola-Luino, presso Novara, è avvenuto uno scontro di due treni. Uno dei conduttori è morto; tre agenti fer-

roviari e quattro viaggiatori sono gravemente feriti; altri leggermente.

La linea ferroviaria è interrotta per l'ingombro.

Altro disastro ferroviario

Napoli 7, ore 11 pom. Giunge ora un telegramma da San Severo annunziante un gravissimo disastro ferroviario al casello 492.

Il treno merci 2,600 erasi soffermato per rifornirsi d'acqua, sopravvenne il treno viaggiatori 68.

Accadde un urto terribile; morì un frenatore; rimasero feriti diciassette passeggieri.

Molto materiale restò danneggiato.

COSE D'AFRICA

Le vittime del cholera, a Massaua.

Il ministro degli esteri comunica che i funzionari sanitari civili diretti a Massaua, a bordo del vapore *Arabia*, sono giunti ed hanno potuto constatare la cessazione del cholera; la loro missione dunque è terminata. Essi si imbarcheranno il 17 *corr.* per l'Italia a bordo del piroscafo quindicinale.

Una corrispondenza da Massaua reca alcune notizie retrospettive sul cholera. Calcola che in 15 giorni oltre 4000 indigeni sono morti. Il servizio dei carabinieri, durante l'epidemia fu coraggiosissimo. La strada dell'Asmara era piena di cadaveri di indigeni.

Il consentimento inglese per occupare Kassala.

L'Inghilterra acconsentirebbe che l'Italia occupi Kassala, mettendo per condizione un'azione comune contro i Dervisci in caso di bisogno, e la fissazione di alcune clausole riguardanti il commercio coll'interno.

ALL'ESTERO

La situazione in Portogallo

Assicurasi che il primo atto del nuovo ministero portoghese se il generale Abreu Souza riuscirà a comporlo, sarà la chiusura immediata delle Cortes fino al 2 gennaio, senza permettere a loro di pronunziarsi nè in favore nè contro la convenzione del 20 agosto.

L'Inghilterra fece vivi reclami pel sequestro del vapore inglese *Stevenson*, catturato dai portoghesi sullo Shire. Annunziasi che l'affare verrà sottoposto al Tribunale di Gullimane.

La flotta austro ungarica, avente a bordo l'arciduca Carlo Stefano, è partita.

Cholera in Francia.

Parigi 6. — Alla seduta del Consiglio superiore d'igiene, ieri furono ufficialmente annunziati due casi di cholera importati dalla Spagna, constatati a Lanel (Herault), d'altronde rimasti isolati.

Le cortesie di Crispi e la stampa francese

Le Petit Journal respinge le premure e le cortesie di Crispi verso la Francia, la quale tratterà coll'Italia soltanto allorchè questa si sarà svincolata dalla triplice alleanza.

L'*Eclair* consiglia il governo della repubblica a *lasciare che* l'Italia *occupi* la reggenza di Tripoli, così il governo di Roma si guasterà con quello di Londra che ora gli si dimostra troppo amico.

DALLA PROVINCIA

Martignacco, *7 ottobre.*

Promissio....

Sicuro, *promissio boni viri est obbligatio*, ed io mantenendo la promessa fatta e fra parentesi, non avendo nulla altro da raccontarvi, m'accontento di dirvi due parole sulla lieta e numerosa gita di ieri. Partì la solita bella, gaie, gentile compagnia, orbata di qualche fiorellino, su di un rustico carro, diretto come sappiamo, alla volta di Susans. Pare che anche ieri il sole *fosse* imbronciato alquanto, perchè non volle mostrarsi mai. Ad ogni modo i gitanti devono essersi ugualmente divertiti, e *non poco*, perchè alla sera ritornarono felici e allegri lanciando all'aria, e rompendo caramente gli orecchi con le gaie note della *nuovissima* canzone che termina con l'invocazione a S. Lucia.

Non vorrei però che credeste che i gitanti sieno stati per incorrere negli articoli 457 e 488 codice penale, perchè se non altro l'allegria non è contemplata dal suddetto codice, e poi erano guidati dall'egregio signor Segretario comunale, che deve conoscere certo i sullodati articoli.

Dunque nulla codice, bensì lieta e spensierata allegria che fa tanto piacere a vederla, perchè è caro sempre il poter dire: Quegli uomini là, non hanno nulla per il capo.

E. F.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. *(Continuazione e fine; vedi numero di ieri).*

Il Deputato Fabris, rispondendo all'on. Cavarzerani, dice che la spesa delle 4,500 lire per la nuova scuola femminile è obbligatoria.

Cavarzerani: Perchè avete voluto che sia obbligatoria, come sarà, se la votate, quella per la scuola di Sacile.

Deputato Fabris: Agli argomenti del Consigliere Cavarzerani, fu risposto anticipatamente dalla relazione che precede il rifiuto del domandato sussidio. Perchè dobbiamo spendere questi danari per fare dei maestri di grado superiore se sopra 850 insegnanti, appena 22 nella Provincia devono avere la patente superiore? La legge non richiede questo e volendo altrimenti si va oltre la legge. E del resto per fare tali domande, il momento è affatto inopportuno, poichè tutti sanno che il Consiglio provinciale vuole economie reclamate assolutamente dalle esigenze del bilancio.

Dopo altre parole dette dai Consiglieri Cavarzerani, Puppi e Biasutti, si approva l'ordine del giorno della Deputazione e si respinge quello del Consigliere Cavarzerani, che si limitava al sussidio di lire 1,000.

Sulla domanda di sussidio straordinario del Comitato forestale, pei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco idrografico del Tagliamento, imprende a parlare il Consigliere Marzin, che dice essere la relazione una valida dimostrazione della necessità di assentimento alla domanda, ma, aggiunge melanconicamente, la relazione chiude negativamente. Del resto prega il Consiglio a considerare che al bisogno accede il Governo, subordinatamente però al concorso della Provincia. L'appoggio morale è buono, ma perchè sia efficace ci vuole il danaro. Conchiude, domandando che il Consiglio accordi l'aumento di lire 1,000.

Il Consigliere Magrini, si unisce all'on. Marzin, poichè trattasi di argomento gravissimo. Impedendo i danni presenti, si procurano vantaggi futuri.

Anche il Consigliere Mantica, si associa alla proposta dell'on. Marzin, ma Deciani, *tira fuori* la *solita nota* delle economie; parlano ancora: Mantica, Groppiero, Puppi, Marzin e Cavarzerani, e si finisce col respingere qualsiasi sussidio.

Si approvano le proposte della Deputazione, sul concorso nella spesa per le tabelle commemorative nel monumento a Vittorio Emanuele II, sul colle di San Martino; sul sussidio agli stradini licenziati per riduzione di ruolo; sulla domanda di compenso degli stradini ex governativi della strada Casarsa-Cordovado, per prestazioni d'opera durante il primo bimestre del corrente anno; sulle spese di straordinaria manutenzione per la strada provinciale di Monte Croce; sul contributo per opere idrauliche di seconda categoria, classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.

Sul consuntivo 1889 dell'Amministrazione provinciale, il Deputato Biasutti, risponde agli appunti dei revisori dei conti, i quali per bocca dei Consiglieri Billia e Marsilio, prendono atto delle spiegazioni ed insistono nelle raccomandazioni di economie.

Altre raccomandazioni fanno i Consiglieri Mantica, Monti e Magrini, il qual ultimo, vorrebbe soppresso un posto di scrivano straordinario nell'ufficio tecnico; vorrebbe economia nelle spese per lo sgombero delle nevi; critica il sistema dei prezzi unitari. Monti, poi fa una carica a fondo, contro le spese per la manutenzione delle strade e propone un ordine del giorno incitante la Deputazione provinciale, a presentare una analoga riforma; ordine del giorno che dal Consiglio viene approvato.

Si vota poscia l'ordine del giorno della Deputazione sul consuntivo 1889.

Sul Conto morale 1889-90 della Amministrazione provinciale prende la parola il Consigliere Mantica, ma sul più bello tronca, perchè credeva trattarsi del preventivo 1891. *Però esso* Mantica e Billia fanno riserve sulle spese per i maniaci. Dopo di che il conto morale è approvato.

E si viene al bilancio preventivo per il 1891.

Billia: Chi lo approva è pregato di alzare la mano.

Presidente: Prego......

Mantica fa la critica allo sfarzo di stampati che figurano come allegati al bilancio e che ritiene inutili e si estende in parecchie raccomandazioni.

Morossi dice che la spesa per le trasferte del personale tecnico, è esorbitante e la vorrebbe ridotta a L. 4000.

Il Deputato Renier, a nome della Deputazione, accetta la *riduzione*.

Billia e Renier si scambiano alcune delucidazioni al riguardo della somma stanziata per l'alloggio del Prefetto al quale proposito è notato che il Deputato Renier cura di non ommettere, quando li chiama, i titoli di commendatore tanto al Prefetto come all'on. Billia.

Parlano poscia Magrini e Mantica per le economie sulle spese postali. Billia vuole sia messa a verbale la sua riserva riguardo alle spese per i mentecatti; Renier risponde a tutti i preopinanti dando esaurienti spiegazioni.

S'impegna una seria, lunga e dettagliata discussione sulla riduzione dello stanziamento in bilancio della spesa per manutenzione della strada Udine-San Daniele, alla quale prende parte principale il Consigliere Deciani, cui si unisce il Consigliere Ciconi, il Deputato Renier, il Consigliere Billia, ma si finisce coll'approvare l'ordine del giorno della Deputazione.

E come questo non bastasse, il Consigliere Billia imprende una lunga e veridica storia sulla spesa per la strada Tolmezzo-Paluzza, che vuole assolutamente esclusa dal *bilancio*, che suscita l'indignazione ed una vivace risposta del Consigliere Quaglia. Parlano in argomento Puppi, Monti e Deciani, nonchè i Deputati Biasutti e Renier e di nuovo Billia che insiste dichiarando che quella spesa non si deve fare perchè non v'è obbligo nè giuridico nè morale.

Ma l'analogo suo ordine del giorno viene respinto e si approva invece quello del Consiglier Monti, ch'è accettato dalla Deputazione stabilente la rifusione della spesa effettiva per la manutenzione della strada suddetta.

A questo punto si sospende la seduta rimettendola alle ore 8 pomer.

Ma alla ripresa della seduta i Consiglieri presenti sono soltanto 29 e quindi in numero insufficiente per proseguire la discussione e le deliberazioni sul *bilancio preventivo.*

Presidente: Do comunicazione di un telegramma del Consiglier Concari il quale si dimette dal posto di Sindaco di Spilimbergo essendo stato nominato Deputato provinciale.

Si sospende la discussione del bilancio rimettendola a venerdì prossimo 10 corr. alle ore 11 antimer.

Si prosegue nella trattazione degli altri oggetti, approvando la deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a produrre ricorso in ordine al contributo dovuto dal Comune di Latisana per la ferrovia Udine-Portogruaro.

L'oggetto riguardante i provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals è rimandato alla seduta di venerdì.

È approvata la costituzione del Consorzio *fra gl'interessati nei lavori di* sistemazione della roggia detta Viliccogna.

È approvata la riconfinazione territoriale fra Timau e Paluzza.

Sulla domanda del Comune di Moruzzo per ottenere la segregazione del Mandamento di San Daniele ed aggregazione a quello di Udine, il Consigliere Billia si oppone energicamente e non vuole creare un precedente pericoloso.

Renier vi risponde, ma il Consiglio respinge il parere favorevole espresso dalla Deputazione in ordine alla domanda suindicata.

Si approvano le proposte della Deputazione sul nuovo trasferimento della residenza municipale dalla frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria Arsa che è negativo a quello favorevole sulla domanda del Comune di Pinzano per ottenere dal Governo il sussidio per la costruzione della strada obbligatoria detta Costabeorchia.

Si rimanda alla seduta di venerdì p. v. la trattazione degli oggetti sulla classificazione in prima categoria delle opere di bonifica delle paludi di Bueris, Zegliacco e Collalto, sulle comunicazioni relative al catasto accellerato; sulle eventuali deliberazioni in ordine alle comunicazioni riguardanti il catasto accelerato; e finalmente si rimanda anche la seduta privata per la domanda di gratificazione dell'assistente tecnico sig. Federico Zamparo e del sig. Bartolomeo Prane.

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale, a quanto ci consta, verrà convocato il giorno 17 corr.

Società dei Giardini d'Infanzia. Nei giorni 15, 16, 17, 18, 20 e 21 ottobre dalle ore 10 antimeridiane a 1 pomeridiana è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e pero altrettanti in quello in Via Tomadini n. 18, dove è altresì aperta l'iscrizione per le classi prima, seconda e terza elementari, annesse al Giardino in Via Tomadini.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, anticipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

L'ammissione si fa *per turno di* anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società Operaia hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato i Giardini nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo.

Per l'iscrizione ai Giardini si richiedono i seguenti documenti:

A) per un posto a pagamento l'attestato di nascita e di vaccinazione;

B) per un posto gratuito, deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L'ammesso dev'essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti e di un cappellino di paglia.

I due Giardini si apriranno col giorno 21 ottobre coi bambini che già li frequenteranno nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Le rette mensuali pelle classi elementari sono eguali a quelle pel Giardino.

Magistratura. Davrielle, pretore di Cittadella, è tramutato a Maniago.

Cocchetti, pretore di Maniago, è tramutato a Cittadella.

Colloredo, pretore di Codroipo, è tramutato a Sanguinetto.

Zamparo, pretore di Sanguinetto è tramutato a Codroipo.

Siani, pretore di Pordenone, è tramutato a Cividale.

Raccolto di granoturco. Giusta informazioni assunte dalla Prefettura, d'ordine del Ministero di agricoltura, industria e commercio, si calcola, in via per ora di previsione e salvo a dare più tardi notizie definitive, che il raccolto del granoturco nella nostra Provincia potrà essere nel corrente anno

---

42 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Ma non sapeva, nè poteva sapere, che questa famiglia erasi estinta in persona del marchese *Reginaldo*. Egli accolse dunque Raoul come un vero di La Tremblaye, cioè, con una benevolenza, una seria protezione, e in un reale patronato.

Se, un giorno, uno sciagurato azzardo fosse venuto a svelare i misteri della sua occulta esistenza e della sua apparente opulenza, egli avrebbe potuto far fronte all'uragano appoggiandosi sul reggente.

Raoul non aveva nulla di occulto pel signor di Thianges, di cui gli abitanti del castello dei Fantasmi venivano a ricostruire, più brillante che mai, la divorata fortuna. Ei lo consultò riguardo alla realizzazione possibile de' suoi desiderii e delle sue speranze. Il signor di Thianges sapeva, come tutti, quanto Filippo d'Orleans fosse curioso di quel che rapportavasi ai tenebrosi misteri delle scienze occulte, e ne disse qualche parola a Raoul. La conoscenza di tal fatto scoperse a lui un intero orizzonte.

Madamigella Lucifero, divenuta sua moglie, l'aveva, come sappiamo, iniziato in molte pratiche riguardanti la magia e la negromanzia.

Egli risolvè di servirsi di queste conoscenze, chiamando in suo aiuto un pò di audacia e molto ciarlatanismo.

Il marchese di Thianges approvò questo piano, e contribuì a renderne l'esecuzione facile e possibile. Egli fu che incaricossi di far sapere al reggente, sotto forma di una confidenza di cui lo supplicava di non punto abusare, che il signor de la Tremblaye, colle sue apparenze di uom di mondo e di milionario scioperato, era null'altro che uno uno de' più sapienti illuminati e maghi dell'intero mondo.

Questa nuova scoperta incantò il reggente. Egli ordinò al signor di Thianges di condurgli Raoul, col quale ebbe un lungo colloquio. Filippo d'Orleans rimase maravigliato della profonda scienza di Raoul che, a datare da quel giorno, tolse su di lui una straordinaria influenza.

In questo mentre, Raoul, provò un profondo dolore. Esmeralda morì. Colpita improvvisamente da uno strano malore, e del quale i medici, chiamati in tutta fretta, non potettero indovinare la natura ed indicare i rimedii, la povera giovine soggiacque in poche ore.

Noi lo ripetiamo, il dolore di Raoul fu profondo, e per oltre un anno, egli restò fedele alla memoria di questa donna si graziosa e si devota.

Verso quest'epoca, il signor de la Tremblaye, rimasto solo capo della società de' cavalieri della falsa moneta, ritornava in tutta fretta, una notte, dal castello di La Baume. Ei voleva, senza perdere tempo, giungere al Palazzo Reale ove il reggente lo aveva fatto chiamare. Noi abbiamo visto, in quella notte di uragano, il postiglione di Saint-Germain negarsi di camminare. Abbiamo visto la carrozza di Raoul infranta di rincontro al Petit-Chastel. Abbiamvisto il giovane morente, raccolto in quella casa da Giovanna Chambard, la buona regina di Saba.

Noi sappiamo finalmente quali furono per la donzella le conseguenze di quella ospitalità, in grazia alla sacrilega compiacenza del marchese di Thianges per Raoul, suo complice.

Ci resta, ora, a ritrovare Raoul e Giovanna, abbandonati da lunga pezza.

XXXIX.

È un terribile sforzo di memoria che ne fa d'uopo sollecitare dai nostri lettori.

Giovanna di Chambard, la seducente regina di Saba, divenuta, o piuttosto credendosi divenuta madama de la Tremblaye, vittima come era della infame commedia di un *matrimonio* fittizio, profanazione degna di dissoluti senz'anima come il cavaliere Raoul ed il marchese di Thianges, godeva in pace le gioie di un amore del quale ella non poteva supporre la illegittimità. Ma ecco che, tutto ad un tratto, nel cielo sì puro della sua felicità fino allora senza nubi, scoppiò un tuono. Una lettera, caduta dalla tasca del marito e da lei raccolta le apprese che Raoul faceva prendere alcune indagini, da una spia a suo stipendio, su di una certa Antonia Verdi, intrigante, dotata di rara beltà, recentemente giunta a *Parigi* e dimorante via della Jussienne, Albergo di Lione.

Dopo una violenta scena col marito, ella abbandonò la casa nell'assenza di quest'ultimo, e si *fece condurre*, in una portantina, all'albergo della via Jussienne. Bramava vedere Antonia Verdi e strapparle la verità.

Non potè giungere fino alla pretesa italiana, e riguadagnò la sua abitazione disperata, scoraggiata, ma calma, quando cadde tutto ad un tratto in una insidia tesale da un certo visconte d'Aubigny. Cotesto visconte d'Aubigny, gli è buono che non si dimentichi, era un famigliare del reggente, e l'introduttore di Antonia Verdi al palazzo reale.

Giovanna sarebbe divenuta la preda del suo audace rapitore, quando un insperato soccorso le cadde dal cielo sotto l'aspetto di don Raimondo di Vasconcellos, commendatore di Malta, e nostra antica conoscenza.

Il signor di La Tremblaye, intanto avea tranquillizzata sua moglie col raccontarle che quell'Antonia Verdi, che le cagionava tanta inquietudine, doveva essere affiliata alla polizia del reggente.

— E siccome, cotesta polizia, avea egli soggiunto, è sulle mie tracce, in seguito della pretesa cospirazione della quale ti ho già parlato, ho un potente interesse a conoscere chi sia questa Antonia in un modo più completo.....

Tutto ciò non era troppo convincente, ma Giovanna non chiedeva che a lasciarsi persuadere, e noi abbiam visto la luna di miele brillare di bel nuovo nel cielo dei giovani sposi. Da tutt' i punti dell'orizzonte accorrevano dense nubi, che doveano quanto prima coprirlo.

Raoul, tutto dedito al suo amore, nella piccola crisi che abbiamo ricordata, avea ancora duplicato d'ardore, dimenticando il marchese di Thianges, il Reggente, i falsi monetarii del castello dei Fantasmi, Atonia Verdi e le sue potenti evocazioni; dimenticando infine tutto per isolarsi, con la sua amatissima Giovanna, che, per lui, era l'intero universo.

Crediamo aver detto, a varie riprese, che il signor de la Tremblaye avea in Parigi differenti abitazioni di una importanza più o meno grande, affittate, per misura di precauzione, alcune sotto il *suo nome*, altre *sotto* finti nomi.

(Continua).

di 821,684 ettolitri, pari al 74,75 per cento del raccolto medio.

La qualità del raccolto di quest'anno si ritiene che potrà essere ottima per 25,780 ettolitri; buona per 507,081; mediocre per 277,344; cattiva per 11,529.

Il granoturco fu danneggiato dalla persistente umidità della primavera, che ne ritardò la vegetazione, comprimendo il terreno, ma, più che tutto, e nella maggior parte dei luoghi, dalla ostinata siccità di luglio e agosto. Recarono danni qua e là anche le grandinate e la bufere.

Distretto Militare di Udine
AVVISO
per la prossima rivista di cavalli e muli

Col giorno 15 del corrente mese avrà principio la rivista generale dei cavalli e muli, indetta dal Ministero della Guerra. Le modalità di detta rivista sono dettagliamente delineate negli appositi manifesti che per cura dei Sindaci di ciascun Comune della Provincia saranno affissi dal I. al 15 corrente nel Capoluogo del Comune stesso ed in tutte le borgate da esso dipendenti.

Nell'intento però di porre in avvertenza i proprietari di equini sugli obblighi che hanno di presentare i propri quadrupedi e sulle ammende comminate ai trasgressori, il Comando sottoscritto previene che a quei proprietari, i quali non presentassero i loro cavalli e cavalle, muli e mule nelle giornate stabilite sarà applicata, per ogni quadrupede non presentato, la multa di L. 51 a 500 prescritta dall'articolo 9 della *Legge* 1889, sulla requisizione dei quadrupedi.

Inoltre ogni quadrupede non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Udine, 1. ottobre 1890.

Il Maggiore Comand. Inter.
Marieni

Dimostrazione? Stamattina verso le nove in piazza V. E. e precisamente davanti il palazzo municipale si appostarono parecchi dei venditori girovaghi di manifatture ai quali, in applicazione del regolamento di polizia urbana, venne proibito di permanere in piazza San Giacomo e nei pressi dei negozi di merci con generi. Loro è concesso di girare tutte le piazze e di fermarsi soltanto all'atto della vendita che fanno. Gli agenti della vigilanza urbana perciò avvertirono quei venditori come la permanenza anche in piazza V. E. non fosse permessa ed allora si allontanarono. Ci si dice che una commissione dei venditori su nominati si presenterà dal Sindaco per esporre i loro reclami ed allo scopo di ottenere dei provvedimenti.

Istituto Filodrammatico. Questa sera, alle ore 8, al teatro Minerva avrà luogo il V trattenimento dell'Istituto Filodrammatico, eseguendo il programma, già da noi pubblicato.

Teatro Minerva. Domani giovedì alle ore 8, la compagnia Italo-Veneta G. Benini, diretta dall'artista, *Antonio Grisanti* darà la prima recità straordinaria. Rappresenterà: *In Pretura,* comedia in un atto del profesor *Ottolenghi* replicata con *grande successo* nelle più principali città d'Italia.

Nuovissimo per Udine, sarà seguito il capolavoro in tre atti di G. Goldoni, *La Casa Nova,* replicato il mese decorso dalla stessa compagnia al teatro Goldoni di Venezia per 10 sere consecutive.

Ringraziamento. Alla popolazione di Magnano che accorrendo in massa ad accompagnare le salme dei teneri ed adorati loro figliuoletti: **Nicolino, Paolina,** ed **Ottaviutta** all'ultima dimora, ed a quei tanti, che dai vicini paesi personalmente od in altri modi concorrendo ad onorarne la santa benedetta memoria di quei Angioletti, hanno tutti pietosamente voluto porgere benevola *dimostrazione della ampia parte di* condoglianza presa nella immensa sventura, i desolatissimi genitori anche in nome delle rispettive ed altrettanto inconsolabili famiglie, esternano una sincera indelebile gratitudine.

Ed in modo speciale poi al degnissimo Pastore Spirituale Don Leopoldo Fabris, alla mamma sua ed al suo fratello sig. Leonardo, pei pietosi uffici e per le amorose attenzioni e cure di conforto, con le quali nella luttuosissima infausta circostanza procurarono modo di loro tergere le lacrime, e lenirne il crudo, l'immane dolore.

Addì 7 ottobre 1890

Ottavio e Regina conjugi Merluzzi.

Arresti. Domenico Marnich fu Giuseppe venne arrestato ieri dai vigili urbani per questua. Dalle guardie di P. S. furono pure arrestati Antonio Burza colpito da mandato di cattura, dovendo scontare la pena di sette giorni di carcere per appropiazione indebita; Giuseppina Calderaoi, donna di più che facili costumi, per ubbriachezza; e Pietro Gattolini, perito geometra da Pignano (Ragogna) imputato di estorsione a mano armata.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la *fece adottare alla propria clientela* con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Rivoluzione nella medicina. — La clinica moderna coi lumi della batteriologia, propende a credere che la vita dei germi parassiti patogeni non è compatibile con uno stato perfettamente normale delle cellule del nostro organismo. Così si crede che una deficiente vitalità di esse, o la presenza di principii eterogenei, accidentalmente o morbosamente accumulati nel nostro corpo possano essere condizione dello sviluppo progressivo di essi. Però l'organismo umano quando può dirsi di trovarsi nello stato normale o perfettamente sano? Moltissimi sono quelli che già esordi[s]cono viziati e deboli come i linfatici, e molti quelli che lo diventano in seguito l'attacco di un'infezione. Emerge potente la necessità per l'umana natura di rimedi che riparino al disturbo indotto negli organi dalle subite infezioni. Lo Sciroppo del Mazzolini di Roma, è il più energico che si conosca e vale inoltre per la sua azione potentemente antiparassitaria a debellare tutte quelle malattie a decorso cronico che la moderna medicina ritiene infettive come il tifo, la miliare artritidi, il reumatismo, l'erpetismo, la tubercolosi e la sifilide. 4

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia PORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	glor. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.2	754.5	754.2	749.5
Umido relat.	68	55	90	81
Stato di cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	19.4	22.1	18.3	18.6

Temperatura (massima 21.9 / minima 14.1)
Temperatura minima all' aperto 12.3

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 6 ottobre 1890:

Tempo probabile:
Venti deboli vari — cielo vario — qualche pioggia a nord.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 959
MUNICIPIO DI MERETTO DI TOMBA

Avviso di concorso

A tutto 30 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1000.00 netta dalla tassa di r. m.

Gli aspiranti dovranno per ciò far pervenire al protocollo di questo ufficio le proprie istanze, documentate a legge, entro il surriferito termine.

L'eletto dovrà entrare in funzione appena omologato il verbale di nomina.

Dall'Ufficio Municipale,
Meretto di Tomba, li 3 ottobre 1890,

Il Sindaco
G. Someda de Marco.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 40 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 16.— a 17.30 granoturco da 10.40 a 12.70 segala da 11.60 a 11.75, sorgorosso a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.50 a 17.—, granoturco da 10.70 a 12.50, segala da 11.50 a 11.60, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.25 a 17.—, granoturco da 11.— a 11.75, castagne da —.— a —.—. Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura, da —.— a —. orzo brillato da —.—.

FORAGGI e COMBUSTIBILI
Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta
I qualità al quintale da L. 4.90 a 5.40;
II qualità " " 3.45 a 3.80.

Fieno nuovo della Bassa
I qualità al quintale da L. 3.90 a 4.40
II qualità " " 3.10 a 3.90
Paglia da foraggio da " 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da " 3.40 a 3.50

Legna da fuoco
forte tagliate 2.35 2.60
" in stanga 2.20 2.40
Carbone I qualità 5.50 7.50

* * *

Fuori dazio
Fieno dell'Alta I qualità 4.20 4.70
" " II qualità 2.75 3.10
" della Bassa I " 3.20 3.70
" " II " 2.40 2.60
Paglia da foraggio 0.— 0.—
Paglia da lettiera 3.10 3.20

Legna da fuoco
forte tagliate da L. 1.99 a 2.24
forte in stanga da " 1.34 a 2.04
Carbon forte da " 4.90 a 6.90

* * *

Carne di manzo.

			al chil.
I.a qualità, taglio primo		Lire	1.80
" " "		"	1.70
" " "		"	1.60
" " secondo		"	1.50
" " "		"	1.40
" " "		"	1.30
" " terzo		"	1.20
" " "		"	1.10
" " "		"	1.—
II.a qualità, taglio primo		"	1.60
" " "		"	1.50
" " secondo		"	1.40
" " "		"	1.30
" " "		"	1.20
" " terzo		"	1.10
" " "		"	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	"	1.20
" "	"	1.30
" "	"	1.40
Quarti di dietro	"	1.60
" "	"	1.70
" "	"	1.80
" "	"	1.90
" "	"	2.—

* * *

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
25 castrati, 80 pecore, 37 arieti, — agnelli. Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.20 al chilogr. a p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 40 per macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, — per macello da lire 0.— a 0.— al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0. — a 0.— al chil. a p. m.

Pochi compratori. Nessun forestiere.
500 suini per allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi fermi.

NOTA ALLEGRA

— Non sei geloso del barone che fa una corte assidua *alla marchesa?*

— No, mio caro. Hai mai veduto un accordatore? L'accordatore è colui che accorda gli istrumenti ma non li suona.

— E il barone?

— In fatto d'amore, è un accordatore.

PUBBLICAZIONI.

Annunciamo le recenti importanti pubblicazioni scientifiche e tecniche dell'editore Ulrico Hoepli di Milano:

Nella *Serie degli studii giuridici e politici* sono usciti il III. volume del **Codice ferroviario** del *Gasca*: tratta ampiamente del diritto internazionale ed un utile repertorio e massimario; (L. 9). — **Le forme naturali dell'economia sociale** del *Cossa* (L. 2) — e il volume che tratta del *diritto commerciale*) delle **Istituzioni di diritto positivo** del *Triaca-Vivante* (L. 3,50). Quest'opera, destinata alle scuole, esce nella sua sesta edizione, completamente rifatta: presto uscirà il I. volume che riflette il *Diritto Civile.*

Per la *Biblioteca tecnica* è uscito il II volume della **Meccanica industriale** del *Garuffa*: si occupa esclusivamente delle *Macchine minori ed operatrici;* ha 400 incisioni. Come il I vol., così anche questo, speriamo, sarà accolto con plauso dagli ingegneri, industriali e meccanici, dai costruttori, dalle Amministrazioni ferroviarie, ecc., specialmente per la chiarezza dell'esposizione scientifica e per i criteri pratici con cui fu svolta la materia (L. 9).

Lo stesso Hoepli è pure editore del **Giornale di mineralogia, cristallografia e petrografia** diretto dal pr. *F. Sansoni,* della R. Università di Pavia; il terzo fascicolo ora uscito, ha 4 tavole litografiche e 11 incisioni nel testo.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.33	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	95.50	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	100.65	—.—	123.25	123.40
Francia	3 —	—.—	100.75	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.12	25.17	25.14	25.16
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	225/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	226 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 7					
Rend. c.	95	50.—	Rend. fine	678	—
Rend. fine	95	87.—	Mediterr.	487	—
Az. F. Med.	877	50.—	Banca Gen.	1140	—
" " Mer.	712	—.—	Lanif. Rossi	851	—
Cred. Mob.	70	50.—	Cot. Cantoni	672	—
Banca Naz.	1775	—.—	Navig. Gen.	257	—
" Subs.	79	25.—	Raf. Zucch.	189	—
Credito Mer.	150	—.—	Sovvenzioni	184	—
Banco Scon.	148	—.—	Soc. Veneta	309	50—
Banca Tiber.	72	—.—	Obbl. Merid.	290	—
Comp. Fond.	62	—.—	" nuove 3 0[0	100	60—
Cassa sovv.	188	50.—	Fran. a vista	25	89—
[illegible]	100	60.—	Lond. a 3 m.	124	85—
" 3 m. a Lond.	25	16.—	Berl. a vista		—
Ban. Torino	488	—.—	" a 3 mesi		—
GENOVA 7			Meridionali		—
Rend. 5 0[0	95	82.—	FIRENZE 7		
A. Ban. Naz.	1772	—.—	Rend. Ital.	95	85—
Cred. M. ital.	605	—.—	Camb. Lond.	25	16—
Ferr. Merid.	712	—.—	" Francia	100	60—
" Medit.	577	—.—	A. Ferr. Mer.	718	—
Navig. Gen.	371	—.—	" Mobiliare	580	60—
Banca Gen.	485	—.—	VIENNA 7		
Raffin. Zucc	258	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	308	85—
C. v. s. Fran.	100	70.—	Lombardo	146	75—
" " " Lond.	25	48.—	Austriache	246	—
" " " Germ.	—	—.—	Banca Naz.	971	—
ROMA 7			Napol. d'oro	9	09—
			C. su Parigi	45	—
R. I. 5 0[0 c.	95	72.—	C. su Londra	114	15—
" per fin.	96	87.—	Rend. Aust.	88	70—
R. Ital. 3 0[0	60	—.—	Zecch. imp.		—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 7		
Banca Gen.	485	50.—	Rend. F. 3 0[0	95	50—
Cred. Mob.	604	—.—	R. 3 0[0 per	94	05—
Az. Ferr. Mer.	712	—.—	Rend. 5 0[0	106	60—
A. S. A. Pisa	928	—.—	Rend. ital.	94	10—
A. S. Immob.	474	—.—	C. su Londra	25	32—
Parigi a 3 m.	99	82—	Cons. inglese	95	3/16
Londra "	25	14.—	Obb. ferr. it.	380	—
BERLINO 7			Camb. ital.		—
Mobil.	172	—.—	Rend. turca	18	76—
Austriache	10?	25.—	Ban. di Parigi	807	75—
Lombarde	66	60.—	Ferr. tunis.	498	—
Rend. Ital.	94	10.—	Prestito egiz.	492	60—
LONDRA 7			Pres. spag. est.	76	98—
Inglese	93	7/16	Ban. discon.	542	50—
Italiano	95	55	" ottomana	639	75—
MILANO 7	95	85—	Cred. fond.	16? 7	—
Rend. c.	95	75.	Az. Suez	2402	—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8
Rendita ital. 95.87 sera 95,97
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 8
Rendita austriaca (carta) 87.80
Id. Id. (arg.) 88.45
Id. Id. (oro) 106.70
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 8
Chiusura della sera Ital. 95.15
Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 6.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.13 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.23 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco